

L'altopiano piange la 95enne che se ne è andata in punta di piedi: per lei l'ultimo saluto solo con la famiglia davanti alla chiesa

BRENTONICO

Da più di un mese senza visite per l'emergenza Covid:
«Un grazie speciale a tutti gli operatori della casa di riposo»

Addio a Iolanda Grandi Dal '48 l'anima di Prada

*Il ricordo dei quattro figli e della comunità
«Grazie chi accudisce gli anziani in Rsa»*

BRENTONICO - Iolanda Grandi, 95 anni, se n'è andata in punta di piedi. Pochi minuti davanti alla chiesa di Prada, senza partecipazione pubblica, solo qualche lacrima dei figli per quell'ultimo saluto così breve dopo una vita intensa.

«Soggiornava alla casa di riposo di Brentonico da qualche anno, ma nostra madre Iolanda ogni

ratori della Casa di riposo di Brentonico». Un messaggio positivo e riconoscente in questo periodo così difficile per chi accudisce gli anziani.

«In questi anni abbiamo avuto occasione di conoscere la struttura, di partecipare a molti appuntamenti predisposti per allietare i nostri anziani. Ogni operatore merita un apprezzamento particolare e un grazie "speciale". Nostra sorella Luigina, impegnata a seguire il percorso ripido di nostra madre, aveva un filo diretto con tutti gli operatori, per ogni evenienza. È stata sempre ascoltata sia dalla direzione, sia da medici, infermieri e operatori della struttura. Noi fratelli ribadiamo ancora un grazie di cuore a tutti, anche per avere accompagnato gli ultimi minuti di vita di nostra madre. Certamente (come altri), è stato molto straziante per noi non presenziare a questi momenti di fine vita, ma è stato doveroso rispettare le regole date in funzione della pandemia del corona virus». Iolanda, fin dal 1948 gestiva assieme al marito Augusto un piccolo bar trattoria con alimentari e tabacchi a Prada di Brentonico e nel 1970 la struttura è stata rimodernata con la nasci-

ta della stazione turistica della Polsa. Iolanda cucinava per i frequentatori della zona e Prada in quei decenni era un centro appetibile per molti turisti provenienti anche fuori regione. A Prada il turista trovava tutto dai ristoranti, a negozi alimentari, a tabacchi, a balere, campi bocce ed altro ancora. «La perdita del marito nel 1973 ha scosso la famiglia ma noi fratelli, ancora molto giovani, eravamo desiderosi di "guardare avanti" e consolidare le idee dei nostri padri. Iolanda ha condotto la struttura, assieme ai noi fino al 1990. Era lei la titolare della trattoria bar "L'alpina" ed ha contribuito ad essere per la comunità di Prada un vero e proprio "bene sociale" e punto di riferimento per il turismo, il quale apprezzava le molte iniziative estive prodotte per divertimento di ospiti e paesani. Insomma, l'altopiano in questi giorni piange una donna che è stata protagonista della vita della comunità. «Grazie ancora a medici, operatori infermieri, infermiere e a tutti coloro che prestano la loro opera presso la Casa di riposo di Brentonico. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato virtualmente al nostro dolore».

CHI ERA

Il cuore di Iolanda Grandi, 95enne di Brentonico, si è fermato per sempre in questi giorni. L'anziana donna non è tra le vittime del Covid-19, ma vivendo nella Rsa era isolata come tutti gli ospiti e i suoi familiari non hanno potuto farle visita e condividere con la comunità il dolore per la perdita di una donna che ne è sempre stata parte attiva.



Gestiva la trattoria bar del paese:
«Negli anni Sessanta era una località turistica apprezzata»

giorno aveva la compagnia della figlia Luigina, la quale la coccolava come una "bambina" e la accompagnava ad ogni suo bisogno. Non mancava la presenza anche di noi fratelli e dei nipoti». Aveva tanto affetto intorno a sé Iolanda, come raccontano in una lettera i figli Marino, Luigina, Laura e Daniela. E il primo ringraziamento della sua famiglia «va a tutti gli ope-

SOCIALE

Il progetto a Rovereto coinvolge sette volontari

«Parla che ti passa»: il sostegno per chi è solo

Arriva un aiuto per chi ha bisogno di sostegno psicologico. Nasce infatti un nuovo progetto che è stato pensato da un gruppo di studenti, frequentanti il secondo anno di Educatore professionale sanitario all'università di Ferrara, con sede a Rovereto, in collaborazione con l'associazione cittadina Share Odv. Chiamando il numero 0464 452624, che corrisponde al servizio #Restaacasapassoio attivato dal Comune nei primi giorni della pandemia, si può entrare in contatto anche con i volontari di "Parla che ti passa", progetto di sostegno telefonico che ha come obiettivo supportare e fare compagnia alle persone isolate in casa a causa della quarantena al fine di migliorare la qualità di vita delle persone. Daniel Baldessarelli, studente del 2° anno del

corso universitario in educatore professionale sanitario, è il referente del progetto, sotto la supervisione dell'educatore e tutor universitario Stefano Bertoldi. Oltre ad ascoltare chi chiama, i volontari redigono anche un modulo al termine della chiamata come feed-back di valutazione e si ispirano ad una "Carta dei servizi" come strumento supporto durante lo svolgimento del servizio (per indirizzare eventuali bisogni "speciali" espressi dall'utenza).

I ragazzi lavoreranno con turni giornalieri secondo la loro disponibilità. L'equipe è composta da 7 volontari: oltre allo stesso Daniel Baldessarelli, ci sono Irene Chicconi, Alessia Masocco, Angela Micheli, Elisa Bressan, Giorgia Bernardi e Marco Bisetto Florian.